



GIOVANI

«Mettete in gioco i vostri talenti» il mandato agli animatori di Cerignola

Pochi giorni fa nella Cattedrale di Cerignola, il vescovo Fabio Ciollaro ha conferito il mandato ai tanti animatori ed educatori degli oratori estivi. Il «grest», sintesi delle parole «gruppo» ed «estate» nasce come intrattenimento per i più piccoli, ma diventa per molti esperienza di fede e di amicizia. Lo ha ricordato il vescovo nell'introduzione del momento di preghiera: «Il tempo estivo sarà per voi occasione di

impegno, condivisione e servizio». A fare da guida alle riflessioni del vescovo stata la parabola dei talenti. Al momento del conferimento del mandato, ogni giovane si è impegnato ad assumersi «la responsabilità di essere un buon animatore», considerando quella del grest una preziosa occasione per scoprire le proprie doti e per «metterle in gioco». **Umberto Tarsitano**

Un'altra estate per diventare grandi

Si chiudono le scuole e si apre il periodo dei Grest e dei centri estivi. Così il tempo delle vacanze diventa occasione di crescita per ragazzi e giovani

Migliaia di famiglie italiane in questi giorni sono alle prese con la riorganizzazione dell'agenda in vista della chiusura delle scuole e dell'arrivo di questo «tempo di mezzo» tra la fine degli impegni didattici e le ferie vere e proprie. Non si tratta solo di «sistemare i figli» ma anche di offrire loro un tempo di qualità, in ambienti positivi, che sappiano coniugare il divertimento con la giusta attenzione educativa. È in questo spazio che si gioca una grossa fetta dell'impegno delle comunità cristiane per i più piccoli, perché i Grest, i centri estivi, i campi esti-

vi sono tutte occasioni per mettere alla prova la capacità di prendersi cura delle nuove generazioni. Un impegno che fa «diventare grandi» non solo i più piccoli che vi partecipano, ma anche gli animatori e gli educatori, che molto spesso sono ragazzi, adolescenti e giovani disposti a mettersi al servizio degli altri. L'esperienza estiva, insom-

ma, può essere una vera scuola di vita, anche grazie alle ambientazioni, che caratterizzano questi percorsi. La scelta dei temi, la presenza di personaggi amici, l'utilizzo di canti e balli appositamente pensati sono tutti strumenti che appartengono a uno stile consolidato, capace però di rispondere al cambiamento dei tempi, alle aspettative,

ai linguaggi e alle necessità dei ragazzi di oggi.

Come dimostrano le storie che raccontiamo in questa pagina al centro dell'intera offerta estiva delle comunità cristiane ci sono quei valori fondamentali che stanno alla base di una civiltà basata sull'attenzione agli altri e sul reciproco aiuto. Valori che i ragazzi riassumono nell'amicizia, ma che sono la base per costruire l'Italia di domani. Anche in questo «tempo di mezzo» dell'estate, insomma, la Chiesa continua a offrire un contributo al futuro del Paese. **(M.L.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI

Come un tuffo nel blu: «Guardate nel mare che avete dentro di voi per scoprire le meraviglie che lo abitano»

Un tuffo nel blu degli oceani: è questa la proposta della diocesi di Napoli ai ragazzi e alle ragazze degli oratori che quest'anno prende il titolo di «Vengo Anchio!». Il GrEstate 2024 vuole essere un forte grido a piccoli e grandi, per ritornare a partecipare alla vita. «Alla vita vera, quella fatta di volti, occhi, sorrisi, abbracci, gioia e anche tristezza: la vita così com'è». Ad accompagnare animatori e giovani, in un immaginario tuffo nell'oceano ci saranno Pia la seppia, Biancapera la regina degli oceani, Merion lo squale e la mascotte di ogni campo estivo: «Chiudilbecco» «personaggio fuori-campo». Il pappagallo che è, nell'immaginario, lo Spirito Santo che guida la vita di ognuno e compare tra le pagine del manuale (che può essere scaricato e consultato online www.grestate.it). E grazie al pappagallo che ognuno riceve indicazioni, suggerimenti e approfondimenti. Il cammino è articolato in tre storie diverse: la parabola del figliol prodigo che vuole rappresentare il rifiuto totale a partecipare alla vita; la parabola dei due figli affronta la tematica di chi desidera partecipare alla vi-

ta ma trova ostacoli, infine la terza tematica che si sofferma su chi subisce la vita, partendo dal racconto del profeta Giona. «Al di là di un "Io" c'è sempre un "Anche" - spiegano i curatori - la vita acquista il suo senso pieno quando è vissuta con l'altro. «E quel giorno rimasero con Lui». Dissero i primi discepoli a Gesù. L'annuncio evangelico ci riporta all'inizio della storia degli apostoli e al loro desiderio di costruire una relazione di amicizia autentica e profonda con Gesù». L'invito per tutti parte dall'arcivescovo don Mimmo Battaglia: «Guardate nel mare della vostra vita per scoprire le meraviglie che lo abitano. E, a Gesù, non abbiate paura di dire a gran voce: «Vengo Anchio!»». Come suonano nella sigla tre musicisti d'eccezione: don Federico Battaglia, direttore della pastorale giovanile, don Simone Buonocore e don Michele Guasco, del coordinamento oratori: «Tutto mi è sembrato a un tratto interessante ora è il massimo proprio il massimo. Corro a dirlo a tutti che ho scoperto il massimo».

Rosanna Borzillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LOMBARDIA

Cre-grest, il «Via vai» che scaccia la sedentarietà. Un cammino lento nell'epoca dei click veloci

Nell'epoca del «fast» e del «click», «tornare a un tempo che sia umano, lento, capace di vivere l'istante». L'estate 2024 è l'occasione «per prendersi per mano ed educarci a camminare, a scoprire il valore di una quotidianità vissuta a passo d'uomo». Si presenta così il Cre-grest dell'OdI (Oratori diocesani lombarde) «Via vai», sottotitolo «Mi indicherai il sentiero della vita». Un programma adattabile a ciascuna realtà oratoriana, secondo una mappa basata sull'idea del cammino. «Uno dei paradigmi più utilizzati per narrare l'esperienza umana: la vita dell'uomo è sempre cammino attraverso la realtà dentro la quale tutto capita, scopriamo e sopportiamo, progettiamo e realizziamo, spinti da qualcosa, in compagnia di altri». Il senso dell'avventura proposta a bambini e adolescenti per quest'estate si trova nelle parole di don Samuele Marelli, responsabile OdI dal 2013 al 2019: «Il pellegrino sceglie di abitare nello spazio, non attra-

verso la modalità della sedentarietà, ma secondo la più audace logica della mobilità. Ciò che lo muove non è anzitutto il prurito di sperimentare nuovi spazi, ma il desiderio di instaurare un rapporto nuovo, più libero e più umano con lo spazio. Per questo il pellegrino non cambia semplicemente luogo, ma più radicalmente cambia prospettiva, mediante la quale fa esperienza dei luoghi».

Visto il tema Cre-Grest di quest'anno, l'OdI propone alcuni cammini da percorrere nelle varie diocesi della Lombardia: un modo lento per scoprire e conoscere le bellezze dei territori. Per i giorni in parrocchia, tracce di preghiera per giornate di riflessione sui diritti dei più piccoli, la custodia del creato, la fraternità, la pace e la carità, il kit fabbricagioco, e la colonna sonora dell'estate Via vai sul canale Spotify Cre-Grest, da imparare e da cantare nei momenti di animazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ulisce. Un eroe «umano» con i suoi talenti e le sue fragilità, i suoi pregi e i suoi difetti. Un eroe «diverso dal solito», che perciò fa appassionare alla sua vicenda. Così quando ha dovuto stilare il programma dell'oratorio estivo, l'Anspi non ha temuto di rifarsi al viaggio di Ulisse.

«Se l'Odissea continua ad ispirarci e ad affascinare ogni epoca è perché parla all'umanità di temi universali, attraverso una storia avvincente con personaggi indimenticabili impegnati in una struttura narrativa che incarna l'avventura stessa della vita. L'Odissea, dandoci delle risposte, ci pone delle domande importanti che diventano il motore della nostra impresa estiva», spiegano gli organizzatori.

Che hanno presentato il sussidio «A gonfie vele. Un'estate in viaggio con Ulisse» e le tre grandi azioni in cui si divideranno le attività degli oratori e circoli Anspi: ricercare, viaggiare, ritornare. «Ogni volta che inizia un'atti-

vità estiva abbiamo bisogno di metterci in ricerca, perché ogni nuova esperienza è una ricerca di senso, un desiderio di nuove amicizie, un mettersi in gioco, un trovare ciò che pensavamo non potesse essere ritrovato». Da qui l'idea del personaggio che «soffre, che sopporta, tiene duro e resiste ai colpi della vita, perché custodisce caparbiamente la sua meta, laddove nessuno può sottrargliela: nel cuore». Ulisse consegue successi in battaglia e nelle relazioni, ma anche pesanti fallimenti. È un re che combatte una guerra non sua, vince con un stratagemma, sperimenta avventure incredibili, supera ostacoli, torna in patria da mendicante e da mendicante ridiventa re.

E poi nell'Odissea ci sono Penelope, i compagni di Ulisse, Telemaco, i proci: tutto arricchisce la storia e il viaggio, da sempre metafora per leggere la vita e il suo percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

L'Isola del tesoro, un «villaggio» per scoprire la bellezza dello stare insieme intorno alla Parola

«Una estate da vivere pienamente nei territori della grande città di Roma, condividendo il progetto con staff territoriali e animatori degli oratori», questo l'obiettivo delle attività estive nelle parole di Fabrizio Lo Bascio, responsabile del Centro di Studi Pastoral Arnoldo Canepa del Centro oratori romani (Cor). «Da qualche anno la nostra attività associativa è in gran parte di accompagnamento delle comunità di catechisti ed animatori. Anche per l'estate 2024 vogliamo essere accanto a loro per sperimentare insieme la proposta del sussidio diocesano «L'Isola del tesoro» realizzato da una ampia redazione che arriva dalle varie realtà associative romane, ma anche da giovani e adolescenti provenienti dai territori e dell'équipe di pastorale giovanile diocesana. Una esperienza sinodale che prende vita dall'intenso lavoro nei territori da parte degli staff che operano tutto l'anno insieme agli oratori». L'accompagnamento dei territori, che si concretizza soprattutto nella formazione e nella progettazione di iniziative in comune, vedrà il suo apice

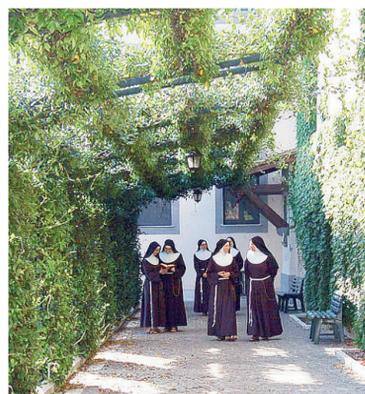
nell'esperienza di «Villaggio Oratorio 2024», due settimane di formazione estiva per animatori d'oratorio (dai preadolescenti ai giovani) che, raddoppiando l'offerta, consentirà a tanti giovani di vivere un'esperienza allo stesso tempo individuale e comunitaria, vocazionale e di servizio, accompagnati nella loro personale relazione con Gesù, per scoprire la bellezza dello stare insieme intorno alla Parola e per innamorarsi dell'oratorio, come luogo dell'incontro e della crescita, del gioco e della preghiera, del dono di sé e dell'amicizia. «Da qualche anno la proposta Cor si è arricchita con una offerta formativa anche per gli adulti - conclude Fabrizio - che numerosi operano negli oratori: si tratta di Villaggio Oratorio Senior Weekend, una tre giorni a settembre 2024 dal titolo «Accompagnare Oltre», per aiutarli, insieme a sacerdoti e religiosi, ad acquisire nuove chiavi di lettura e strumenti utili all'accompagnamento di processi di innovazione pastorale al fine di creare un linguaggio comune e una cultura condivisa».

Micaela Castro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSPI

Ulisse, l'eroe «umano» con tanto di pregi e difetti. Il suo viaggio e le sue avventure metafora della vita



Le clarisse di Albano

ALBANO LAZIALE

Nel monastero con le clarisse per «vivere al ritmo del Vangelo»

STEFANIA CAREDDU

Non si camminerà con lo zaino in spalla né si attraverseranno paesaggi e borghi del nostro Belpaese. Anzi, si resterà per lo più fermi, nella quiete di un monastero che sorge all'ombra della Villa Pontificia di Castelgandolfo. Eppure, quello proposto dalle clarisse di Albano Laziale (Roma) sarà un vero e proprio «viaggio spirituale» alla ri-scoperta di Dio. «Un pellegrinaggio del cuore», lo definisce suor Maria Donata che, con le sorelle della fraternità, dal 29 luglio al 2 agosto accoglierà ragazze di tutta Italia, dai 20 ai 35 anni, che vogliono «vivere al ritmo del Vangelo». E così, le giornate saranno scandite dalla pre-

ghiera personale e comunitaria, dalla condivisione fraterna, dall'ascolto della Parola di Dio e dal lavoro. «Il Vangelo non è un testo, ma è Cristo stesso. Con questa esperienza - spiega la clarissa - vogliamo dare la possibilità di sperimentarlo nel quotidiano, nella certezza che solo nell'incontro con Gesù e nel seguire la via da lui tracciata c'è la vera felicità, quella di cui ogni cuore sente il desiderio». Ecco allora che chi deciderà di tuffarsi in questa avventura estiva (c'è tempo fino al 15 luglio per iscriversi, mandando una mail a clarissealbano13@gmail.com o telefonando al numero 069320221) avrà modo di ritornare all'essenziale e di coltivare la propria spiritualità nella semplicità dell'ordinarietà,

condividendo i ritmi e alcuni spazi della vita claustrale. Ci sarà dunque tempo per riflettere, meditare, dialogare con chi ha fatto una precisa scelta vocazionale e anche per lavorare, in particolare nel laboratorio di oggettistica religiosa dove vengono realizzati e confezionati diversi manufatti, che permettono alle monache di sostentarsi. «Maestro, dove abiti?, la domanda che i discepoli rivolgono a Gesù ci guiderà nel percorso, da una casa all'altra» racconta suor Maria Donata. Si partirà - metaforicamente parlando - il 29 luglio, memoria dei santi Marta, Maria e Lazzaro, «da Betania, che significa «casa del pane» ma anche «casa dell'amicizia». «Il primo luogo dove si trova Gesù è infatti nell'ami-

cia, nella relazione», osserva la clarissa, annunciando che il punto di arrivo sarà la Porziuncola, il 2 agosto, festa del Perdono di Assisi: «nel giorno in cui il Vangelo ci parla dell'Annunciazione, ricorderemo che la nostra casa è Maria, la Chiesa e, insieme, la nostra vita, la nostra interiorità». Del resto, «questo pellegrinaggio - sottolinea suor Maria Donata - ci aiuterà a scoprire che quel luogo, che cerchiamo fuori, in realtà è dentro di noi, perché Dio abita in noi». Per quella che la clarissa chiama una «Dio-incidenza», negli stessi giorni, per iniziativa dei Frati minori, tantissimi giovani compiranno - in questo caso anche fisicamente - il loro pellegrinaggio verso Assisi. Chi a piedi, chi col cuo-

re, tutti si metteranno in ricerca. «Incontrando i giovani, spesso lontani o comunque fuori dai circuiti parrocchiali, che vengono al Monastero anche solo per parlare con noi, abbiamo colto tante domande interiori, a volte nemmeno esplicite, e il desiderio di poter fare un'esperienza diversa», confida suor Maria Donata spiegando la genesi di questa prima edizione. «La nostra vocazione non è solo per noi, ma per tutti - conclude - e per questo abbiamo pensato di collaborare alla riscoperta della dimensione di fede delle nuove generazioni facendo loro una proposta concreta». Perché «le parole servono, ma spesso un'esperienza è più efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Suor Maria Donata: «Un «pellegrinaggio del cuore» per le ospiti: ragazze di tutta Italia, dai 20 ai 35 anni